

il foglio della settimana

16 novembre 2025 XXXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO



Dal libro del profeta Malachìa

(Mt 3,19-20)

Ecco: sta per venire il giorno rovente come un forno.

Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà – dice il Signore degli eserciti – fino a non lasciar loro né radice né germoglio.

Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia.

Parola di Dio

Salmo Responsoriale

(Sal 97)

Il Signore giudicherà il mondo con giustizia.

Cantate inni al Signore con la cetra, con la cetra e al suono di strumenti a corde;

con le trombe e al suono del corno acclamate davanti al re, il Signore.

Rit.

Risuoni il mare e quanto racchiude, il mondo e i suoi abitanti.

I fiumi battano le mani, esultino insieme le montagne davanti al Signore che viene a giudicare la terra. **Rit.**

Giudicherà il mondo con giustizia e i popoli con rettitudine. **Rit.**

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

(2Ts 3,7-12)

Fratelli, sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi.

Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi.

Sentiamo infatti che alcuni fra voi vivono una vita disordinata, senza fare nulla e sempre in agitazione. A questi tali, esortandoli nel Signore Gesù Cristo, ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità.

Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 21,5-19)

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare.

Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

Parola del Signore

DOMENICA 16 novembre

XXXIII Domenica Tempo Ordinario

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

07.45 Lodi e S. Messa (def. Maria e Giuseppe)

10.00 S. Messa (pro popolo)

11.00 in oratorio catechesi fanciulli e ragazzi

17.45 Vespri e S. Messa (def. Gino Correggi)

19.00 Incontro adolescenti

21.00 Incontro giovani

LUNEDI' 17 novembre

S. Elisabetta di Ungheria

07.45 Lodi e S. Messa (intenzione particolare)

17.15 Vespri e S. Messa (intenzione particolare)

Ore 21.00 Incontro Equipe Educativa

MARTEDI' 18 novembre

07.45 Lodi e S. Messa (intenzione particolare)

10.00 S. Messa in Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri e S. Messa (def. don Marino Bertocchi)

MERCOLEDI' 19 novembre

07.45 Lodi e S. Messa

17.15 Vespri e S. Messa (intenzione particolare)

GIOVEDÌ 20 novembre

Giornata di preghiera per le monache di clausura

07.45 Lodi e S. Messa (intenzione particolare)

10.00 S. Messa in Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri e S. Messa (def. fam. Bombardieri e Piero Barachetti;
def. Francesco, Ercole, Sergio e Carlo)

VENERDÌ 21 novembre

07.45 Lodi e S. Messa

17.15 Vespri e S. Messa (def. Arcangelo e Giovannina)

SABATO 22 novembre

07.45 Lodi e S. Messa (def. Mariuccia Locatelli e Riccardo Carminati)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.45 Vespri e S. Messa (def. Pierantonio, Giampietro e famiglia)

DOMENICA 23 novembre

CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Termina l'anno liturgico Anno C

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

07.45 Lodi e S. Messa (def. Riccardo, Adele e Aldo Barbieri;
Fam. Mangili)

10.00 S. Messa (def. Rizzetti Cleofe, Zambelli Erminio, Lidia e Lollo Saverio)

17.45 Vespri e S. Messa (def. Franco Foresti)

18.30 Incontro adolescenti e giovani con testimonianza di padre e figlio:

“Il cammino della gioia: come affrontare le difficoltà e coltivare le proprie passioni”

20.45 Veglia Diocesana dei Giovani a Bergamo con il Vescovo

Domenica 16 Novembre GIORNATA DELLA CARITÀ PER LE PARROCCHIE DI DALMINE

*Le offerte raccolte nelle Messe
saranno devolute alla Caritas Parrocchiale
e destinate al Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento
di tutte le Parrocchie di Dalmine*

Sei Tu Signore la mia speranza

Queste parole sono sgorgate da un cuore oppresso da gravi difficoltà: «Molte angosce e sventure mi hai fatto vedere» (v. 20), dice il Salmista. Nonostante questo, il suo animo è aperto e fiducioso, perché saldo nella fede, che riconosce il sostegno di Dio e lo professa: «Mia rupe e mia fortezza tu sei» (v. 3). Da qui scaturisce l'indefettibile fiducia che la speranza in Lui non delude: «In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso» (v. 1). In mezzo alle prove della vita, la speranza è animata dalla certezza, ferma e incoraggiante, dell'amore di Dio, riversato nei cuori dallo Spirito Santo. Perciò essa non delude (cfr Rm 5,5) e San Paolo può scrivere a Timoteo: «Noi ci affatichiamo e lottiamo, perché abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente» (1Tm 4,10). Il Dio vivente è infatti il «Dio della speranza» (Rm 15,13), che in Cristo, mediante la sua morte e risurrezione, è diventato «nostra speranza» (1Tm 1,1). Non possiamo dimenticare di essere stati salvati in questa speranza, nella quale abbiamo bisogno di rimanere radicati. Il povero può diventare testimone di una speranza forte e affidabile, proprio perché professata in una condizione di vita precaria, fatta di privazioni, fragilità ed emarginazione. Egli non conta sulle sicurezze del potere e dell'avere; al contrario, le subisce e spesso ne è vittima. La sua speranza può riposare solo altrove. Riconoscendo che Dio è la nostra prima e unica speranza, anche noi compiamo il passaggio tra le speranze effimere e la speranza duratura. Dinanzi al desiderio di avere Dio come compagno di strada, le ricchezze vengono ridimensionate, perché si scopre il vero tesoro di cui abbiamo realmente necessità. Risuonano chiare e forti le parole con cui il Signore Gesù esortava i suoi discepoli: «Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano» (Mt 6,19-20). La più grave povertà è non conoscere Dio. È questo che ci ricordava Papa Francesco quando in *Evangelii Gaudium* scriveva: «La peggior discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale. L'immensa maggioranza dei poveri possiede una speciale apertura alla fede; hanno bisogno di Dio e non possiamo tralasciare di offrire loro la sua amicizia, la sua benedizione, la sua Parola, la celebrazione dei Sacramenti e la proposta di un cammino di crescita e di maturazione nella fede» (n. 200). Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (1Gv 4,20). È una regola della fede e un segreto della speranza: tutti i beni di questa terra, le realtà materiali, i piaceri del mondo, il benessere economico, seppure importanti, non bastano per rendere il cuore felice. Le ricchezze spesso illudono e portano a situazioni drammatiche di povertà, prima fra tutte quella di pensare di non avere bisogno di Dio e condurre la propria vita indipendentemente da Lui. Ritornano alla mente le parole di Sant'Agostino: «Tutta la tua speranza sia Dio: sentiti bisognoso di Lui, per essere da Lui ricolmato. Senza di Lui, qualunque cosa avrai servirà a renderti ancora più vuoto» (Enarr. in Ps. 85,3).

Papa Leone XIV